

BIVACCO ATTORNO AL FUOCO

PREMESSA

Il centro di questa serata ruoterà attorno a due parole **“CAMBIAMENTO” E “NOVITÀ”**, ci si vuole infatti interrogare e riflettere su ciò che fa e ha fatto crescere i nostri adolescenti, quali sono gli elementi nuovi, che hanno chiesto uno sbilanciamento e un passo in più.

OBIETTIVO

Creare un momento di gruppo aperto alla condivisione, sperimentando lo “stare insieme” che passa dal fare più concreto, al confronto del proprio essere.

ATTENZIONI

PER CHI? Per piccoli gruppi (max 20 persone). E’ importante per riuscire a creare e mantenere un clima raccolto e non dispersivo. Il rischio infatti è la perdita d’intensità della proposta se fatta con gruppi numerosi.

N.B Per gli oratori con un gruppo animatori/adolescenti molto grande, si suggerisce la divisione per annate e/o gruppi-squadre.

DOVE? L’elemento necessario per questa serata sarà il fuoco come unica fonte di luce, si propongono le due soluzioni principali per vivere la serata:

- Allontanarsi dal paese e trovare isolato non troppo lontano in cui sostare
- Restare nel cortile dell’oratorio o del centro parrocchiale, evitando per quanto possibile altre fonti di luce e/o persone

N.B Si consiglia di terminare la serata comprendendo anche la notte o in tenda o in oratorio/parrocchia.

QUANDO? Si consiglia di partire in tarda serata ovvero dalle 21.12 in poi per poter sfruttare la presenza del buio.

COME? La serata sarà strutturata in cinque step attorno al fuoco che possono però essere raggruppati in tre momenti:

- **METTIAMOCI COMODI:** si partirà con la preparazione dell’ambiente nel quale si vivrà la serata e un gioco. Il momento è informale e giocoso è necessario per introdurre senza fretta i ragazzi ai momenti successivi, lasciando spazio quindi alla conversazione e alla sistemazione attorno al fuoco.
- **VERTIGINI:** Il secondo momento più serio sarà introdotto dal passaggio di una pietanza da condividere al quale seguiranno le due fasi in cui ai ragazzi verrà chiesto di raccontarsi e mettere al centro la propria esperienza di cambiamento e crescita.

- **RITORNARE:** Infine si tornerà dolcemente e senza forzature all'informalità, passando per il momento breve e conclusivo di preghiera. Lasciando spazio per una canzoni e giochi improvvisati attorno al fuoco.

Importante è la SEMPLICITA' da mantenere durante i momenti e da curare.

SVOLGIMENTO

UN BIVACCO DA PREPARARE... Chiediamo al gruppo di preparare insieme il fuoco attorno a cui si siederanno, così come tutto ciò che è necessario per la serata.

UN BIVACCO PER GIOCARE... Introduciamo gli adolescenti alla serata con alcuni giochi semplici e veloci per creare affiatamento e clima di collaborazione.

Di seguito alcuni possibili giochi:

<http://nuke.giocovunque.it/PiazzadeiGiochi/Giochiincercchio/tabid/485/Default.aspx><http://www.tuttoscout.org/download/giochi/>

UN BIVACCO PER MANGIARE... per entrare ancor di più nel momento ingaggiamo gli adolescenti chiedendo loro di condividere un cibo dello stesso piatto, che si faranno passare tra loro. Questo gesto dallo stesso piatto è storicamente un atto di fiducia che dice dell'altro "so che non vuoi farmi del male". Fiducia che sarà un elemento indispensabile per il resto della serata.

UN BIVACCO PER CONOSCERE... l'educatore/coordinatore/Don del gruppo guiderà questo momento, in cui si proporranno alcune situazioni di crescita e cambiamento. Ad ogni situazione presentata (pescata e letta) i ragazzi se si sentiranno vicini a quanto detto si avvicineranno al fuoco, ad indicare che quella situazione è stata o è per loro scottante che li tocca e che dice di un loro cambiamento. L'intensità delle frasi proposte crescerà, andando a toccare la vita in generale dei ragazzi. (es: Mi sono sentito cambiato e cresciuto quando ho perso un bambino al Cre, quando sono stato a casa per la prima volta da solo, quando mi sono innamorato per la prima volta). Partendo da qualcosa di facile, che permetta loro di capire il meccanismo per poi chiedergli di sbilanciarsi in cose più serie e vere.

UN BIVACCO PER MIGLIORARE ... come momento conclusivo si chiede ai ragazzi di ravvivare il fuoco attraverso delle listelle di legno o pezzi di carta su cui incideranno ciò che "li fa spegnere" ovvero i freni che sentono di avere, che fa perdere l'intensità e la luce nella loro vita. Una volta scritti si chiederà di dividerli e poi gettarli nel fuoco come modo per vincere ciò che li soffoca.

Per concludere il momento e prima di tornare all'informalità si potrà fare insieme una preghiera, per poi sostare attorno al fuoco prima di ritirarsi.

CENA FAMIGLIE SOLIDARIETÀ

PREMESSA

Il centro di questa serata ruoterà attorno alle parole **“RELAZIONI”** E **“SERVIZIO”**, si vuole porre l'attenzione sull'importanza di creare legami all'interno della comunità tra generazioni diverse, dove ognuno è chiamato a riconoscersi co-protagonista di una storia comune e responsabili dell'altro.

OBIETTIVO

Creare una serata di festa con cibo e giochi per le famiglie, in occasione di una raccolta viveri svolta dai ragazzi del Cre-Grest.

PER CHI? Per le famiglie

DOVE? In oratorio

QUANDO? Una serata infrasettimanale in concomitanza con la raccolta viveri fatta nel pomeriggio dai ragazzi e bambini del Cre Grest tra le vie e le strade del Paese.

COME?

RACCOLTA VIVERI: è un momento di gioco in cui le squadre del Cre-Grest gireranno le strade del proprio Paese suddivise a zone tante quante sono le squadre, suonando alle case delle famiglie (precedentemente avvisate dell'iniziativa) e raccoglieranno tutti cibi a lunga conservazione.

La squadra che raccoglierà più cibo vincerà, successivamente tutti gli alimenti saranno poi consegnati ai magazzini delle Caritas o Centri d'Ascolto locali (contattati a tempo debito).

La serata prevederà tre momenti distinti:

- **INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE:** si chiederà agli adolescenti di preparare una breve presentazione di dati circa l'utilizzo e lo spreco di cibo a partire dal proprio paese per passare all'Italia.
Di seguito alcuni link informativi:
<https://youtu.be/CwVzUzN7kFw>
<https://youtu.be/45jtKVirfZw>
- **CENA:** in due differenti modalità, ogni famiglia è invitata a portare delle pietanze da condividere, o una cena offerta e preparata dagli animatori. In entrambi i casi la gestione del cibo e della sua distribuzione sarà affidata agli adolescenti, con l'aiuto di coordinatori, adulti, Don.
- **GIOCO A RACCOLTA:** i presenti saranno suddivisi in grandi squadre e sarà proposto un gioco ad esempio un QUIZ in cui tutti possono partecipare (attenzione alle differenti fasce d'età). Si consiglia qualche domanda che richiami i dati presentati all'inizio. Si può concludere la serata con il conteggio ufficiale e conclusivo di quanto raccolto nella giornata, utilizzando una grande bilancia dove ogni squadra porta il proprio contributo.

SVEGLIAMOCI

PREMESSA

Il centro di questa serata ruoterà attorno alla parola “**DESIDERIO**”, ovvero il guardare al futuro ponendosi in ascolto della propria storia e dei passi compiuti e che si vogliono compiere. Desiderio non come illusione ma speranza da alimentare.

OBIETTIVO

Creare un momento personale di riflessione sul Vangelo e contemplazione delle stelle, interrogandosi sul proprio futuro e sui propri desideri.

PER CHI? Gruppo di adolescenti non troppo numeroso

DOVE? Si consiglia un luogo lontano dal paese, se possibile in montagna, buio da dove è possibile vedere le stelle.

QUANDO? Consigliamo di raggiungere il posto scelto a piedi (es. con una fiaccolata) e iniziare la veglia in tarda serata, con il favore del buio.

COME?

La **VEGLIA** si andrà a comporre di tre momenti

- **ASCOLTO:** introduzione con Vangelo di Giovanni (1, 35-42): “prima chiamata” e testo di risonanza
- **SILENZIO:** Momento personale con alcune provocazioni/domande e contemplazione delle stelle
- **UNIONE:** condivisione di quanto meditato e conclusione con preghiera + canzone

DAL VANGELO DI GIOVANNI (1, 35-42)

*“Il giorno dopo Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: ‘Ecco l’agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo!... Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: ‘Ecco l’agnello di Dio!’. E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: ‘**Che cercate?**’. Gli risposero: ‘Rabbì (che significa maestro), dove vivi?’. Disse loro: ‘Venite e vedrete’.*

COMMENTO

Cosa cercate? Quando sente che lo cerchiamo, Gesù suscita delle domande: Cosa cercate? E’ lui che suscita domande nel nostro cuore. Non vuole insegnarci una dottrina, ma ci invita ad entrare in comunione con Lui.

Cercare: la meta non è chiara sin dall’inizio. I discepoli non cercavano Gesù, cercavano Bellezza, Vita, pienezza di Vita, e trovano Gesù in questa ricerca. Altro requisito per cercare il Regno e per incontrarci con Gesù: essere assetati di Bellezza e di Vita.

Cercare significa che non troviamo le cose già fatte e già pronte. Cercare implica camminare, scavare, lavorare, lottare, riflettere, faticare. Due requisiti del ‘ricercatore’: la disponibilità a faticare e la disponibilità a lasciarsi sorprendere (la capacità di stupore).

Diceva don Milani: "Finché c'è fatica c'è speranza". Uno è disposto a faticare solo per ciò che ha valore.

Uno cerca perché respira forte nel suo cuore il desiderio di una vita piena. "Che il mondo finisca oppure no, oggi noi siamo qui, e la cosa grave non sarà scomparire ma non essere mai stati" (S. Perotti). Noi non siamo ogni volta che facciamo cadere gli aneliti e i desideri più profondi del nostro cuore, ogni volta che cediamo alle lusinghe dell'ideologia dominante che ti dice: "Non credere ai sogni del tuo cuore. Sii realista... La vita non è un sogno...". Non essere mai stati: anche questi due discepoli devono aver sentito questa inquietudine, e così si misero in cammino e 'andarono'.

(Giovani in Missione 2013)

TESTI E CANZONI PER LA RIFLESSIONE

Tutto quello che mi passa per la testa

Sembra avere senso

*Quando penso che la vita forse un senso
non ce l'ha*

La realtà è una merda

Ma non finisce qua

*Certo non è bello quando guardo il mio
castello*

*in aria e penso che un castello così bello
sulla terra non ci sta*

Passami il mantello nero

il costume da torero

Oggi salvo il mondo intero

Con un pugno di poesie

La mia età non è questa

è almeno la metà

Non sarò mai abbastanza cinico

da smettere di credere

*che il mondo possa essere migliore di
com'è*

Passami il mantello nero

La mia spada da torero

Oggi salvo il mondo intero

Con un gioco di magia

Ma non sarò neanche tanto stupido

*da credere che il mondo possa crescere
se non parto da me*

Non sarò mai abbastanza cinico

da smettere di credere

Che il mondo possa essere

Migliore di così

(Costume da Torero- Brunori Sas)

Tutto quello che mi serve adesso

e ritrovarmi con me stesso

anche se spesso con me stesso

ritrovarmi non mi va

Certo non si può nemmeno stare

tutto il giorno a disegnare

una casetta con il sole

quando il sole se ne va

“Io li vedo la fuori è pieno. Dormono. Vivono in una quieta disperazione. Non investono su nulla, scelgono la via più facile, non sono creativi, nell’età fatta per esserlo. **Solo chi ha fame crea, solo chi cerca crea.** Tu hai fame.

Per questo mi piace quel tuo modo di fare provocatorio, che mette tutto in discussione, perchè è l’atteggiamento di chi cerca, **di chi vuole sapere per cosa valga la pena giocare la vita.** Tu ti metti in gioco per ciò che ancora non si vede, molti altri solo per ciò che è sicuro.

Ma non esiste alcun investimento sicuro: vivere e amare significa, in ogni caso, essere vulnerabili...

Qualunque sia la cosa che ti è cara, il tuo cuore prima o poi dovrà soffrire per quella cosa, magari anche spezzarsi. Vuoi stare al sicuro? Vuoi una vita tranquilla come tutti gli altri? Vuoi startene al sicuro? Vuoi che il tuo cuore rimanga intatto? Non darlo a nessuno! Proteggilo, avvolgilo di passatempo e piccoli piaceri...evita ogni tipo di coinvolgimento, stai sicuro che non si spezzerà...diventerà infrangibile e impenetrabile. Ma sai come si chiama questo? Inferno. Ed è già qui: un posto dove il cuore è totalmente ghiacciato. Sicuro, ma freddo. “

(Cose che nessuno sa- Alessandro D’Avenia)